

# ALBUM LA SPEZIA

**MATTEO LANCINI** Lo psicologo, docente alla Cattolica e alla Bicocca, martedì è al Civico «I grandi non riescono più ad ascoltare i giovani perché non sono abbastanza saldi per farlo»

## «Tra adulti e adolescenti i ruoli oggi si sono invertiti»

### L'INTERVISTA

Sondra Coggio / LA SPEZIA

«**V**iviamo in una società che tradisce il patto con le nuove generazioni. Il narrare comune, che descrive gli adolescenti come troppo amati e troppo ascoltati, si scontra con una realtà di profondo disagio e sofferenza. Gli adulti contemporanei, troppo fragili, pretendono di costringere i ragazzi ad adattarsi al loro modo di vivere e ad assecondarli, in una sorta di inversione dei ruoli. Fanno "sparire" i loro bisogni, in questo modo. E faticano a tollerarli quando esprimono emozioni di malessere». **Lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini**, presidente della Fondazione Minotauro, docente alle università Bicocca e alla Cattolica, sarà al Teatro Civico della Spezia martedì 10 dicembre alle 20.30, ospite di spicco del progetto Futuro Aperto.

**Professore, il suo ultimo libro si intitola "Sii te stesso a modo mio". È - lei scrive - un mandato surreale, in cui l'adulto azzera il ragazzo. È difficile essere adolescenti in epoca di fragilità adulta?**  
«Lo è. Dall'ansia da prestazione generata dalla precedente società narcisistica, siamo passati ad un'ansia pervasiva e generalizzata. Sii te stesso, dice l'adulto, ti ho dato tutto, abbiamo un patto perfetto, ma ti ascolto solo se quello che dici non mi disturba. L'adulto contemporaneo si sente disturbato perché non è abbastanza saldo per potersi porre in ascolto di fronte alla sofferenza del figlio. Tristezza, paura e rabbia sono invece emozioni primarie da legittimare».

**Si preferisce non vederle, cancellarle?**  
«Perché la nostra è una società dissociata. La è quando rende tabù il dolore e il fallimento, quando dice di voler costruire una società a misura di ragazzi, ma non lo fa. È dissociata perché tutti vivono in Internet, promuovendone l'uso, e se non lo usi non puoi più nemmeno iscriverti a scuola, e sei spacciato, ma poi ai ragazzi gli spegniamo il cellulare, dando colpa a Internet se qualcosa va male, perché è più difficile riconoscerne i bisogni». **Che cosa a non funziona nel dialogo?**  
«È cambiato il mondo, è stravolto dai mutamenti, in famiglia non si fanno le domande giuste. Si dovrebbe chiedere a un figlio se pensa al suicidio, cosa prova di fronte alla morte volontaria di tanti coetanei in difficoltà. Nessuno ne parla, come dei gesti autolesivi e del ritiro sociale. I ragazzi da soli non lo dicono. Bisogna parlarne, invece. Chiedere ad una fi-



Matteo Lancini, psicologo e docente universitario

«La scuola stessa paralizza qualsiasi conflitto visto come minaccioso. Il non poter accedere ad aspetti emotivi che disturbano il benessere, il non espresso, diventa un vuoto esistenziale enorme. La scuola va dietro alla tendenza con provvedimenti e note sul fatto che in classe il bambino si muova o spinga un compagno ma emozioni e conflitti vanno capiti». **Un'immagine potente del suo libro è «l'angoscia di genitori che sequestrano il corpo dei figli, angosciati per tutto. Perché, se infanzia e adolescenza in passato erano caratterizzate - scrive - da sbucciature, ferite, distorsioni e sangue che abitavano la quotidianità a scuola, nei cortili, nei giardini?»**  
«Perché la nostra è una società dissociata. La è quando rende tabù il dolore e il fallimento,

quando dice di voler costruire una società a misura di ragazzi, ma non lo fa. È dissociata perché tutti vivono in Internet, promuovendone l'uso, e se non lo usi non puoi più nemmeno iscriverti a scuola, e sei spacciato, ma poi ai ragazzi gli spegniamo il cellulare, dando colpa a Internet se qualcosa va male, perché è più difficile riconoscerne i bisogni». **Che cosa a non funziona nel dialogo?**  
«È cambiato il mondo, è stravolto dai mutamenti, in famiglia non si fanno le domande giuste. Si dovrebbe chiedere a un figlio se pensa al suicidio, cosa prova di fronte alla morte volontaria di tanti coetanei in difficoltà. Nessuno ne parla, come dei gesti autolesivi e del ritiro sociale. I ragazzi da soli non lo dicono. Bisogna parlarne, invece. Chiedere ad una fi-

glia se si vede brutta davanti allo specchio, in una società in cui l'influencer anche appena partorito deve essere magra». **C'è paura delle risposte?**

«Si preferisce evitare. Dopo aver devastato le risorse ambientali e disboscato il pianeta, non diamo ascolto vero, non spieghiamo ai ragazzi che esiste un posto per loro nel mondo. Questo innesca un'ansia propria di chi non si sente accolto e non ha avuto modo di costruire la propria identità. Eppure c'è pieno anche di gente del mio mestiere che vuol spegnere i social, come se fossero il problema».

**Ci sono margini di intervento?**

«Sì ma il problema è capire se siamo in grado di agire. Anziché fare leggi per lavarci la coscienza, mettiamo i ragazzi al centro. Bancchettiamo nel mondo di Internet ma alla maturità li perquisiremo, a giugno, assisteremo a questa scena drammatica. Noi, iperconnessi, diremo che lo facciamo per loro, quando si potrebbe fare una prova open Internet, facendo le domande giuste. Ma interrogare è difficile, si preferisce chiedere quello che si sa a memoria da 40 anni».

**Lei apprezza Internet?**

«Io sarei per la chiusura immediata. Non sono uno che balla nudo sui social per vendere i libri. Non lo difendo, ma trovo assurdo dissociare la società reale da quello che si vuole imporre ai ragazzi, con la ricerca ossessiva di un colpevole esterno alla solitudine. Bandire il telefono come soluzione è qualcosa su cui ci sarebbe da ridere, ma io ci piango. In quanto alla scuola, lo sanno tutti quale ci vorrebbe, ma non la facciamo. Le discipline, non le ha dettate Dio a Mosè. All'epoca di Gutenberg abbiamo diviso il sapere in tante materie. E non ha più senso».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GLI APPUNTAMENTI IN CITTÀ

## Vele al porto Mirabello mercatino alla Chiappa

LA SPEZIA

Alle 18 di oggi domenica 8 dicembre le barche dell'associazione Vela Tradizionale si illumineranno come ogni anno, per le feste natalizie. Spettacolare sarà il colpo d'occhio al Porto Mirabello, come ogni Natale, nell'immagine di Roberto Celi. Tanti appuntamenti natalizi odierni.

Alla Chiappa festa dalle 9 alle 19 a cura dei Fanti da Ciappa e della parrocchia di San Bernardo Abate. Mercatini, sapori tipici, attività per bambini e cori dei ragazzi delle scuole Manzoni. Dalle 14.30 laboratorio creativo per realizzare un segnalibro natalizio.

Alle 16 l'arrivo di Babbo Natale nella sua casetta. A cura del Comune, alle ore 16 al Lia laboratorio didattico alla ricerca delle stelle nascoste nelle opere esposte nelle sale del museo. I bambini realizzeranno una propria stella personale, brillante, da portare a casa. Il costo di partecipazio-



Porto Mirabello

zione al laboratorio è di 5 euro. L'attività è rivolta a bambini fra i 6 e i 12 anni ed ha la durata di un'ora e mezza. Camminando nelle vie del centro, oggi, si potranno ammirare due distinti gruppi di trampolieri. Una partirà da piazza Brin, alle 18, con animatori in costumi natalizi rossi, con una vivace sezione di tamburi. Stesso orario per la parata di trampolieri vestiti bianco, con dettagli luminosi, studiati per creare una magia viva. — S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### CONCERTO IN PIAZZA GARIBALDI

## Coro e luminarie a Lerici

Saranno accese oggi a Lerici le luminarie sul lungomare. In contemporanea, alle 17 in piazza Garibaldi il concerto del coro gospel fondato nel 1998 da Luca Del Tongo, il Jubilation Gospel Choir. La giornata di festa inizierà a Palazzo Civico dalle 10 alle 16.30 con i laboratori creativi di Abygaille.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN VIA DEL PRIONE

## All'Etnografico e al Lia opere d'eccezione per il Natale

LA SPEZIA

Il Museo Etnografico espone nel periodo natalizio un magnifico presepe di fattura genovese, risalente al XVIII secolo. Appartiene ad una collezione privata. Le statuine di legno, vetro e ceramica sono vestite con costumi popolari tradizionali liguri.

Sono presenti anche due sculture diocesane della Madonna con il Bambino, prove-



Un'opera esposta al Lia

nienti da Marinasco e da Fabiano. Quale sfondo dell'allestimento sono state realizzate due riproduzioni di altrettante opere esposte al vicino Museo Lia.

La più grande è la riproduzione del "Capriccio con rovine antiche", di Gaetano Venturati, del 1752. La figura dell'angelo, che nella stampa appare rovesciata rispetto all'originale, è tratta invece da una bellissima tempera di

Paolo di Giovanni Fei, pittore senese nato nel 1360, mancato nel 1411. È una parte dell'Annunciazione, una tavola databile negli anni di passaggio compresi tra lo scendere del XIV secolo e l'avvio del XV.

«Propone un'architettura goticheggiante - rileva il direttore del Lia Andrea Marmoni - ma descritta già in prospettiva, sia pur incerta. La Vergine, dal sontuoso abito e dal manto rivestito di vaio, si ritrae turbata e pudica di fronte all'Arcangelo, sospeso tra cielo e terra. È una scena intima e domestica, di radicata tradizione senese, che pare preannunciare già le istanze dell'Umanesimo». —

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SUL GRANDE SCHERMO

## La Stanza Accanto al Megacine e al Moderno

LA SPEZIA

Al Megacine (La Spezia) Il Corpo (15, 21.30), Il Gladiatore II (21), La Stanza Accanto (15, 17.30, 21.20), Napoli-New York (15, 17.30), Oceania 2 (15, 16, 17.30, 18.30, 20.30, 21.20), Ops, è Già Natale (15.20, 17.30, 21.20), Piece By Piece (15, 15, 17.30, 21.30), Wicked (17.45). Mediateca Fregoso Odeon: Grand Tour (15, 17.15, 19.30).

Al Moderno (Sarzana): Oceania 2 (15, 17.30, 20.10), Il Gladiatore 2 (17.30, 20.10), La Stanza Accanto (15, 17.30, 20.10, 22.30), Giurato Numero Due (15, 20.10), Il Ragazzo dai Pantaloni Rosa (15, 17.30), Ops, è Già Natale (15, 17.30, 20.10), Piece By Piece (15, 17.30, 20.10), Napoli-New York (15, 17.30). Per il Mio Bene (15, 17.30, 20.10). —

A.G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA